



PROMOTORE <input type="checkbox"/> Persona <input type="checkbox"/> Comunità <input type="checkbox"/> Ente/Istituto <input checked="" type="checkbox"/> Associazione	
cognome, nome	
denominazione (ente / associazione)	SHALOM ONLUS
posta elettronica	silvio.mag@libero.it
sito web	https://jangany.tumblr.com/
Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>L'Associazione nasce come strumento di attuazione concreta di progetti sociali, assistenziali, educativi e formativi con interventi in territori nazionali e internazionali rivolti a tutte quelle popolazioni o gruppi marginali in stato di disagio o di bisogno inteso in termini sanitari, economici, sociali o culturali, senza distinzioni di razza, religione o ideologia.</p> <p>Nell'ambito di tali attività l'associazione intende promuovere come attività istituzionali la realizzazione di iniziative destinate a sovvenire a situazioni di disagio personale, familiare e sociale nella convinzione che solo operando attivamente per l'essere umano gli si possa dare speranza e fiducia per uscire dal proprio disagio. In particolare, da oltre 20 anni, promuove e sostiene lo sviluppo di un piccolo villaggio situato nel sud Madagascar negli ambiti dell'istruzione, della comunicazione, dell'autosufficienza alimentare, idrica ed energetica</p>
Responsabile in loco	Cognome/Nome: Padre Tonino Cogoni (missionario vincenziano) Email: Jangany.mad@gmail.com
Referente in Italia	Cognome/Nome: Maghenzani Silvio Email: silvio.mag@libero.it

PROGETTO

Titolo	Ancora un'aula per Jangany
Luogo di intervento	Jangany (sud Madagascar, altopiano Horombé nella regione di Tulear). Diocesi di Ihosy.
Obiettivo generale	Completare la costruzione del complesso scolastico S.te Marie, già iniziato negli anni, con 4 nuove aule per il liceo.
Obiettivo specifico	Costruzione di 2 aule scolastiche per il liceo
Tempi Progetto	Durata Progetto: 2 anni Data inizio attività: 01.12.2020 <input type="checkbox"/> In caso di Progetto Pluriennale (max 3 anni). Specificare le fasi <input checked="" type="checkbox"/> I anno: Realizzazione opere in muratura <input checked="" type="checkbox"/> II anno: Acquisto e sistemazione infissi e arredi scolastici <input type="checkbox"/> III anno

<p>Beneficiari</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> bambini <input checked="" type="checkbox"/> giovani <input checked="" type="checkbox"/> donne <input checked="" type="checkbox"/> famiglie <input checked="" type="checkbox"/> comunità 	<p>La realtà della scuola coinvolge tutta la popolazione del villaggio. Jangany è cresciuto negli anni proprio intorno alla scuola S.te Marie. La popolazione esprime così questa realtà: "E' la scuola che ha fatto la città". La realtà del Liceo è nata come specifica richiesta delle famiglie e in questi anni si è inaspettatamente sviluppata attirando giovani e famiglie dai villaggi vicini. In particolare, il liceo costituisce una prospettiva per i giovani più volenterosi, per le ragazze che trovano così una possibilità di riscatto sociale che le sottrae a fenomeni di matrimonio precoce o di sfruttamento da parte dei clan locali, per la comunità che sostiene la scuola impegnandosi a fornire manodopera per la costruzione e manutenzione delle strutture, a sostenere economicamente gli insegnanti e la comunità delle suore Nazarene che gestiscono il liceo stesso, a ospitare, per il tempo dell'anno scolastico, i ragazzi che arrivano dai villaggi più lontani.</p> <p>La richiesta di ampliare il complesso scolastico nasce dalla stessa comunità di Jangany, espressa da chi ha compreso il valore dell'istruzione: sia per il miglioramento della vita stessa sia come leva del percorso di mobilità sociale. Il Liceo è una lunga via per professionalizzarsi a servizio della comunità.</p> <p>Ci sono poi motivi di ordine pratico economico: sobbarcare i costi per mandare i ragazzi a studiare fuori Jangany è molto oneroso, quasi impossibile, per molte famiglie. È un modo di formare delle persone che rappresentino la comunità, persone in grado di collegare lo sviluppo della comunità con la capitale e i centri politico amministrativi. Servono persone che prima o poi entrino nei posti amministrativi e decisionali per rappresentare la zona e i luoghi del tutto ignorati dal governo.</p>
<p>Ambito di Intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Pastorale <input type="checkbox"/> Formazione ed Educazione <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> scolastica <input type="checkbox"/> professionale <input checked="" type="checkbox"/> umana, sociale <input type="checkbox"/> leadership <input type="checkbox"/> Sviluppo Agricolo <input type="checkbox"/> Socio/Sanitario (preventivo, curativo) <input type="checkbox"/> Alimentare <input type="checkbox"/> Abitativo <input type="checkbox"/> Giustizia e Pace <input type="checkbox"/> Salvaguardia creato <input type="checkbox"/> Altro 	<p>È attraverso la cultura che c'è crescita, una cultura non imposta, ma radicata nel territorio; il senso e il valore che diamo all'istruzione hanno lo stesso peso che diamo a interventi strutturali e tecnologici: possiamo riassumerlo in uno slogan far studiare un ragazzo è come scavare un pozzo: garantisce acqua per sempre.</p> <p>La richiesta nasce dalla stessa comunità di Jangany, espressa da chi ha compreso il valore dell'istruzione: sia per il miglioramento della vita stessa (come già sperimentato con l'impatto che l'attuale S.te Marie ha avuto...), sia come leva del percorso di mobilità sociale. Il Liceo è una lunga via per professionalizzarsi a servizio della comunità. Dunque: un liceo per i bisogni di competenza radicata nel territorio. Un liceo aperto a tutti, un liceo autonomo. È un modo di formare delle persone che rappresentino la comunità, queste realtà del sud più povero, persone in grado di collegare lo sviluppo della comunità con la capitale e i centri politico amministrativi. È necessario essere rappresentati con persone preparate e portare una voce che esprima nel Madagascar che esiste la giustizia, esistono le popolazioni residue... Servono persone che prima o poi entrino nei posti amministrativi e decisionali per rappresentare la zona e i luoghi del tutto ignorati dal governo. Un liceo per essere rappresentati e collegati con il mondo. Il progetto è ambizioso, in qualche modo consente a Jangany di accreditarsi presso le autorità del Governo del Madagascar. Essendo scuola parificata si ottiene visibilità e attenzione. È una scuola che rilascia un titolo di studio riconosciuto a livello statale: significa essere degni di credito, ed è un passo importante come immagine per la comunità, una premessa per relazioni più strutturate e permanenti... non sarebbe uno dei tanti corsi di formazione, ma sede di un</p>

Liceo statale parificato... non sono poi tantissimi in Madagascar. Contestualmente a questo progetto ci siamo impegnati per portare al villaggio Internet. I libri sono una rarità. Consideriamo internet una possibilità importantissima: in una zona in cui il materiale didattico è di difficile reperimento, rendere l'istruzione superiore accessibile è essenziale. È aperta una via per creare legami importanti di cui solo vedendo lontano possiamo comprenderne l'importanza.



Contesto di intervento

Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)

Jangany (sud Madagascar, altopiano *Horombé* nella regione di *Tulear*): è un villaggio situato nel sud del Madagascar a 100 Km dalla città più vicina (Ihosy) lontano da vie di comunicazione importanti per l'isola e quindi vive una situazione di isolamento totale dal resto del paese. È sempre difficile raccontare di Jangany e della sua gente, di questi pochi anni che hanno visto attraversare le tappe della storia con una velocità straordinaria, nuove conoscenze, alimentazioni, costruzioni, abitudini... spesso in superamento di antiche tradizioni Per arrivarci ci vuole circa una settimana di viaggio, 11 ore di aereo, 4 giorni di macchina sull'unica strada asfaltata del Madagascar, 8 o 10 ore di fuoristrada nella savana sulle piste inventate dalla pioggia o dal vento. Il villaggio e la sua savana si estendono più o meno come la Val Susa; ci vivono diverse tribù e le più importanti sono quelle dei Bara e del Btzileo, e dei Tanjoi circa 9.000 persone. Gente che vive e muore del poco che offre la terra e di allevamento. Pratiche svolte con metodi preistorici (nel '99 non conoscevano l'aratro, l'unica verdura conosciuta era la Jaka, una specie di spinacio selvatico, e le mandrie sono "guardate" ma non "accudite" dai pastori.) L'alimento base è il riso ma nella loro cultura non c'è la capacità di prevedere il futuro e nella lingua non esiste il "tempo futuro", quello che si produce si consuma e quando ciò che si è prodotto è finito, oppure la siccità o l'uragano compromettono i raccolti... si muore di fame. Si viene a morire alla missione, con la rassegnazione negli occhi e nel cuore. Non ci sono ospedali e cure mediche se non quelle offerte dalla missione. Sono diffusi l'alcoolismo e le malattie legate alla carenza di igiene, malattie polmonari e la malaria è endemica.

L'opera di padre **Tonino Cogoni** (missionario vincenziano) a JANGANY nasce nel 1996; il villaggio, nel sud del Madagascar, è tra i più poveri e il vescovo della diocesi africana chiede a padre Tonino se sia "proprio convinto" di spingersi fino là; il villaggio, piuttosto isolato, fino a 15 anni fa non esisteva neppure sulla cartina geografica. JANGANY (si legge Zangàni), al centro dell'altopiano dell'Horombè, nella savana, si trova in una zona soggetta a periodi di siccità e a violente e improvvise piogge tropicali, dove la vita media delle persone è di 35-40 anni, l'analfabetismo è la norma, la mortalità infantile raggiunge il 30%. Padre Tonino (missionario vincenziano) ha cercato di superare l'isolamento con la costruzione di strade e ponti per rendere il villaggio raggiungibile, si è occupato della salute e dell'alimentazione mediante l'apertura di un'infermeria, lo scavo di pozzi per l'acqua, l'introduzione di nuove colture come carote, pomodori, patate... fino ad allora assolutamente sconosciuti, l'avvio di una scuola agraria e dell'allevamento delle mucche, lo sviluppo del mercato, che attira oggi numerose persone dai villaggi vicini, la costruzione di case in mattoni e tetti in lamiera che resistono ai frequenti cicloni, la realizzazione di una pista per aeroplani ed elicotteri, l'introduzione dell'energia elettrica... La vera leva per lo sviluppo è stata la SCUOLA grazie all'alfabetizzazione, la formazione professionale per imparare un lavoro, l'educazione alimentare e sanitaria raggiungendo capillarmente le famiglie... Scuola significa vita! I bambini e i ragazzi di Jangany sono 3300 e di questi già oltre 2900 frequentano la scuola, dove trovano oltre a una cultura essenziale per la vita, un pasto quotidiano assicurato. Proprio questi bambini tra pochi anni avranno in mano il futuro del villaggio. Naturale continuità all'esperienza della scuola Sainte Marie è la scuola Agraria e dell'allevamento ed ora anche il Liceo che permetterà agli studenti più preparati la prosecuzione degli studi a livello universitario nella capitale.

Informazioni ulteriori si possono trovare alla pagina <https://jangany-lepagaineimportanti.tumblr.com/>



Partecipazione locale	Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.
------------------------------	---

Ogni azione progettuale viene concordata con le autorità locali che si impegnano a realizzarla e gestirla nel tempo. Nel rispetto delle loro tradizioni e con una attenta azione di coinvolgimento sociale vengono formulate le proposte che poi, con tempi africani, si realizzano. Il ruolo della chiesa locale è essenziale come elemento propositivo e di accompagnamento. Ciò che si realizza deve essere sentito come appartenente alla comunità che in questo modo se ne fa carico e si impegna a custodirlo e a gestirlo nel tempo. I padri vincenziani sono ormai quasi tutti "locali" e proprio in questi anni sta avvenendo il passaggio di consegna tra quelli inviati dall'Italia e i padri malagasci, con cui la nostra associazione ha stabilito rapporti stabili.

La gestione del complesso scolastico S.te Marie è affidata alle suore Nazarene tutte di origine malgascia, che in questi anni si sono dimostrate all'altezza.

Gli insegnanti sono tutti di origine malgascia e vengono reclutati in base a disponibilità, competenza e condivisione dello spirito missionario che ha dato impulso e serietà alla scuola.

La nostra associazione, per sostenere e realizzare i vari progetti si è sempre avvalsa di azioni di sinergina con altre realtà (Legamondo, operazione URIBE, Solidando nell'ambito della rete Amici di Jangany) mettendo a disposizione capacità progettuale, risorse economiche e volontari.

La Chiesa locale, attraverso il Vescovo ha sempre appoggiato in pieno le attività della missione ed è stata sempre informata di ogni iniziativa in merito. Un momento importantissimo della vita locale - sia sociale, sia religioso - è rappresentato dall'inaugurazione della nuova chiesa. Al riguardo si veda il filmato

Perché una chiesa a Jangany

alla pagina https://www.youtube.com/watch?v=X5I-0c8BVxw&feature=emb_logo

Sintesi Progetto con breve descrizione attività

Il progetto si sostanzia nella costruzione di nuove aule, necessarie per il progressivo e intenso crescere delle iscrizioni, e dei relativi arredi.

La realizzazione di queste aule, in continuità con quanto già avvenuto, è garantita da gruppi di operai che hanno acquisito competenza proprio a Jangany e che trovano così anche uno sbocco lavorativo oltre che professionale.

Altri lavori di costruzione sono rappresentati dalle case per gli insegnanti che vengono da fuori villaggio e devono trovare un minimo supporto per adattarsi alla vita di savana.

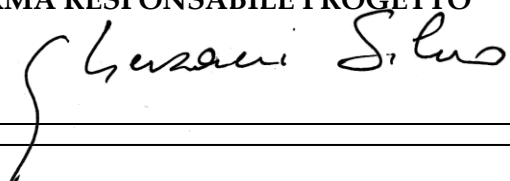
Si tratta di aule 7x9 mt, con soffitto perlinato, mattoni tenuti non da cemento (troppo costoso) ma da una amalgama di terra impastata.

Sono poi necessari arredi: banchi scolastici, pedana e tavolo per insegnante, lavagna realizzata con vernice speciale sul muro, materiali scolastici...

Un ulteriore beneficio indotto è dato dall'utilizzo di materiali locali (produzione di mattoni per esempio).



<p>Sostenibilità del progetto</p>	<p>Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.</p> <p>In questi ultimi anni, gravi difficoltà hanno attraversato il villaggio di Jangany difficoltà naturali, come la carestia legata alle scarse piogge sulle risaie - che ha colpito tutta la regione meridionale del Madagascar - e difficoltà umane, come l'acuirsi dei fenomeni di brigantaggio - che vanno a ferire situazioni già segnate dalla povertà. Ciò nonostante sono stati anni di crescita davvero importante. Il sogno che stiamo inseguendo da molti anni ormai è quello della scolarizzazione totale. Su 3.300 bambini/e ragazzi/e, sono ormai più di 2.900 quelli che frequentano la scuola, dalle elementari alle medie e al Centro di Formazione Rurale.</p> <p>Ora, da tre anni ormai, la voce di una nuova richiesta si è fatta strada: molte famiglie hanno chiesto che i loro figli potessero continuare a studiare a Jangany, senza doversi recare in cittadine vicine, dove occorre sostenere i costi di trasferimento per studiare (vitto e alloggio, libri). Chiedendo questo, molte famiglie del villaggio hanno perfino scelto di "tassarsi", e dedicare il raccolto di due intere risaie per contribuire al pagamento degli insegnanti. I risparmi di queste risaie hanno costituito su loro iniziativa un piccolo fondo.</p> <p>Il progetto, nato all'interno di un intervento più ampio di promozione sociale ed ecclesiale sul territorio dell'altopiano dell'Horombè, ha sempre avuto come obiettivo ultimo la realizzazione di interventi in grado di sostenersi da soli nell'ottica del medio/lungo periodo.</p> <p>Il complesso scolastico S.te Marie è ad oggi economicamente autosufficiente, sono le famiglie che contribuiscono con una retta di 40 € all'anno a pagare gli stipendi agli insegnanti. Durante l'anno vengono svolte attività finalizzate alla raccolta fondi per affrontare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture ed acquistare arredi e attrezzature indispensabili. La retta del liceo è in fase di avvio e in questo anno si sono diplomati, con ottimi risultati, i primi 35 alunni. Riteniamo punto di forza proprio questo senso di "appartenenza" della realtà scolastica alla comunità del villaggio. Nel territorio del sud del Madagascar gli abitanti di Jangany sono ormai definiti come "quelli dalla testa nuova". Certo le difficoltà non mancano: la situazione di isolamento, l'incertezza del futuro rispetto a fenomeni di brigantaggio, cambiamenti climatici, malattie endemiche quali la malaria, totale assenza di infrastrutture degne di questo nome, il disinteresse delle autorità statali...sono realtà che rendono tutti i processi più lenti e complessi. Il ruolo di Padre Tonino Cogoni è stato fino ad oggi un elemento di sicurezza della serietà e della gestione degli interventi, il passaggio di consegne della missione ai padri locali è comunque un momento delicato che stiamo cercando di monitorare con attenzione nella consapevolezza delle difficoltà che potrebbero crearsi.</p> 
--	---

Preventivo finanziario			
Costo globale		valuta locale 79.266.000 Ariary	€ 17.500 €
Voci di costo (descrizione)		valuta locale	€
Costruzione di 2 aule		54.354.000 Ariary	12.000 €
Arredi scolastici per 2 aule		18.118.000 Ariary	4.000 €
Attrezzature scolastiche		6.795.000 Ariary	1.500 €
Eventuali cofinanziamenti previsti			
<input type="checkbox"/> pubblico <input type="checkbox"/> ong <input type="checkbox"/> organismi ecclesiali <input type="checkbox"/> altro	Contributo privati Associazione Shalom Onlus	valuta locale 45.525 Ariary	€ 10.500 €
Contributo richiesto a QdF 2021		valuta locale 31.707 Ariary	€ 7.000 €
Allegati: <input type="checkbox"/> Lettera di presentazione e approvazione del Vescovo locale <input type="checkbox"/> Scheda riassuntiva progetto <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <ul style="list-style-type: none"> ➤ https://www.youtube.com/watch?v=brMnqVABA-k&list=PLngWLGXypdytK4LmjfnEZkGJVkvyNI-B&index=3 ➤ https://jangany.tumblr.com/post/627523047105101824/in-fase-avanzata-la-costruzione-di-nuove-aule-per ➤ https://unliceoperjangany.tumblr.com/ ➤ https://janganyscuola.tumblr.com/ <input type="checkbox"/> altro			
LUOGO E DATA Torino, 8 ottobre 2020		FIRMA RESPONSABILE PROGETTO 	
ARCIDIOCESI DI TORINO • Ufficio Missionario Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374 - Fax 011.51.56.376 Email: animiss@diocesi.torino.it - Sito Web: www.diocesi.torino.it/missioni			